



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

COMUNE DI PULA

PROGETTO DI MANUTENZIONE PERIODICA DEL LITORALE ANTISTANTE IL FORTE VILLAGE RESORT INTERVENTO DI RIPASCIMENTO ANNUALE DI MEDIA ENTITA' AI SENSI DEL D.M. 173/2016

B

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE

RIF. ELABORATO: 17-006

REVISIONI	DATA		OGGETTO
	00	30-10-2017	
	01		
	02		
	03		
RED.: FP VER.: FR APPR.: AR			

ESECUZIONE PROGETTO:



Viale Trieste, 65/i - 09123 Cagliari - Italy
Tel. +39 070 6848202 - Fax +39 070 6404743
www.martech.it e-mail: info@martech.it



PROGETTISTA:



COMMITTENTE:

PROGETTO ESMERALDA S.R.L.

Il presente progetto, o parte di esso, non può essere riprodotto in alcuna forma, in alcun modo e per nessuno scopo, senza autorizzazione.
Ogni infrazione sarà perseguita a termini di legge.

Comune di Pula

(Provincia di Cagliari)

*" Progetto di manutenzione
periodica del litorale antistante il
Forte Village Resort"*
Campagna di indagini per il prelievo
e la caratterizzazione dei
sedimenti marini delle
aree interessate dal ripascimento

Lithos S.r.l. - Via Municipale, 92 - Tissi (SS) - tel./fax 0792678014 - cell. 3463514050 - e-mail: geo.lithos@gmail.com

Tavola:

A_01

Elaborato:

Piano di indagini

Pratica:

Revisione:

Data:

Ott. 2017

Committente:

Forte Village Resort

Consulenza:

Lithos S.r.l.

Dott. geol. Alessandro Muscas



SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI AREA DI ESCAVO	3
2.1 PERCORSO DI CARATTERIZZAZIONE	3
2.1.1 <i>Disegno di campionamento</i>	3
2.1.2 <i>Stazioni di campionamento</i>	3
2.2 MODALITÀ DI PRELIEVO, CONSERVAZIONE ED ANALISI DEI CAMPIONI	4
2.2.1 <i>Procedure di campionamento</i>	4
2.2.2 <i>Preparazione del campione</i>	4
2.2.3 <i>Accorpamento campioni</i>	5
2.2.4 <i>Conservazione del campione</i>	5
2.2.5 <i>Qualità del dato</i>	6
2.2.6 <i>Relazione tecnica</i>	6
2.3 CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE ECOTOSSICOLOGICA	7
2.3.1 <i>Batteria di saggi biologici</i>	7
2.3.2 <i>Classificazione ecotossicologica</i>	9
2.4 CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE CHIMICA	10
2.4.1 <i>Caratterizzazione chimica</i>	10
2.4.2 <i>Caratterizzazione chimica dei materiali</i>	11
2.5 CARATTERIZZAZIONE FISICA.....	13

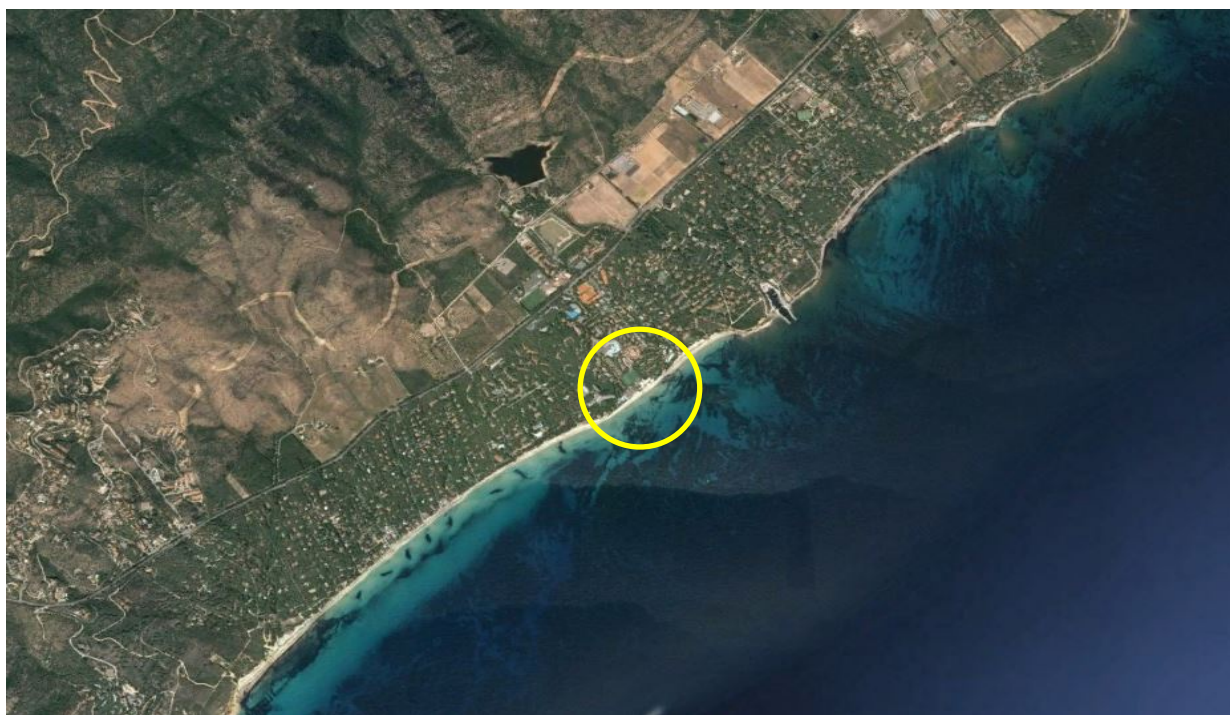
ALLEGATI

- TAV. 01 - INQUADRAMENTO SU BASE CTR
- TAV. 02 - AREA DI ESCAVO E PROGETTO DI CAMPIONAMENTO IN STAZIONI UNITARIE
- APPENDICE 2A
- APPENDICE 2B
- APPENDICE 2C

1. PREMESSA

In relazione al “Progetto di manutenzione periodica del litorale antistante il Forte Village Resort” mediante un ripascimento definibile come “intervento di media entità” come regolato dal recente Decreto 15 luglio 2016, n. 173, “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”, la presente relazione illustra la metodologia di indagine per la determinazione delle caratteristiche granulometriche, ecotossicologiche, chimiche e microbiologiche, così come richiesto nel “Caso 2: Interventi di media entità” del capitolo “3.1.2. Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento” del citato Decreto, quando queste non siano disponibili o non siano rappresentative dello stato recente dei luoghi (ultimi 10 anni).

L'area interessata dal progetto di ripascimento stagionale è inserita lungo un tratto di costa sabbiosa di direzione SW-NE di poco meno di tre chilometri e facente parte del territorio comunale di Pula (CA). La porzione più propriamente interessata dal progetto riguarda un tratto di circa 500 metri prospiciente, come già indicato, il “Forte Village Resort”.



Nello specifico il progetto prevede la movimentazione di circa 27.000 metri cubi di sedimento che consentiranno di effettuare un avanzamento effettivo a regime di circa 15 metri rispetto alla linea di riva della passata stagione 2017 riportando pertanto il tratto di spiaggia a condizione di tipo ordinario di regime estivo come da trend degli ultimi anni di osservazione.

I sedimenti saranno prelevati dagli specchi acquei antistanti, con l'utilizzo di una mezzo marittimo dotato di pompa aspirante e refluyente, da un'area avente una superficie pari a circa 70.000 metri quadri, prelevando pertanto esclusivamente uno strato superficiale di sedimento.

2. CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI AREA DI ESCAVO

2.1 PERCORSO DI CARATTERIZZAZIONE

Il progetto in esame è regolato nel capitolo “3.1.2. Area di spiaggia da sottoporre a ripascimento” dell'allegato tecnico del Decreto 15 luglio 2016, n. 173 e, in particolare, dal “Caso 2: Interventi di media entità” con cui sono disciplinati gli interventi annuali di entità complessiva superiore a 5.000 m³ e fino a 40.000 m³ di materiale dragato.

Per tale tipo di operazione può essere utilizzato solo materiale di “Classe A”, secondo quanto riportato nel Capitolo “2.7 Classificazione di qualità dei materiali di escavo”. In sintesi i sedimenti dovranno risultare con una “Classe di pericolo ecotossicologico” “assente” o “basso” ed una “Classe chimica” con [C] ≤ L2 nella prima ipotesi e [C] ≤ L1 nella seconda ipotesi con limiti di riferimento previsti dalla “Tabella 2.5 – Livelli chimici di riferimento nazionali”.

2.1.1 Disegno di campionamento

Non essendo disponibili recenti indagini di caratterizzazione chimica ed ecotossicologica, al fine di determinare la classificazione del materiale è stata programmata una indagine che, per estensione dell'area interessata dal ripascimento, prevede il prelievo e l'analisi di 2 campioni superficiali di sedimento rappresentative del livello 0-10 cm, all'interno dell'area interessata al ripascimento, e ulteriori 2 campioni di controllo all'esterno di essa, prelevati mediante infissione di un liner monouso che consenta di prelevare i sedimenti dalla spiaggia sommersa per uno spessore compreso tra un minimo di 50 cm ed un massimo di 100 cm.

La posizione dei campioni della spiaggia sommersa sono stati ubicati in funzione del tipo di intervento e delle correnti prevalenti nell'area, uno a monte ed una a valle della medesima area di intervento.

2.1.2 Stazioni di campionamento

Qui di seguito si riportano le “Coordinate WGS84 Geografiche” e le “Coordinate WGS84 Piane” dei punti di campionamento, la quota batimetrica, la profondità in metri da raggiungere rispetto al fondo o dalla superficie per i campioni della spiaggia emersa.

Punto	Quota o Batim. (m)	Prof. (m)	Coordinate WGS84 GEOGRAFICHE		Coordinate UTM - WGS84 PIANE	
SM_01	+0.4	0.1	38° 55' 54.52"N	8° 55' 56.24"E	4309211.976 N	494131.304 E
SM_02	+1.1	0.1	38° 55' 59.69 "N	8° 56' 03.82 "E	4309371.307 N	494313.877 E
SM_03	-1.5	0.5	38° 55' 51.54 "N	8° 55' 55.46 "E	4309120.192 N	494112.512 E
SM_04	-4.5	1.0	38° 55' 59.23 "N	8° 56' 14.89 "E	4309356.896 N	494580.502 E

2.2 MODALITÀ DI PRELIEVO, CONSERVAZIONE ED ANALISI DEI CAMPIONI

2.2.1 *Procedure di campionamento*

La tecnica di campionamento che verrà utilizzata è quella del carotaggio con liner monouso infisso manualmente che dovrà consentire un recupero del 100% del campione ed il prelievo di sedimento per quanto possibile indisturbato. Non saranno utilizzati liquidi per agevolare il carotaggio o l'estrusione della carota né il ricorso a sostanze detergenti.

Per il prelievo delle carote della spiaggia sommersa sarà utilizzato un liner con un diametro interno di circa 80 mm e di lunghezza di 2,00 m idoneo al campionamento dei sedimenti costituiti in prevalenza da sabbie medio-fini. Il campionamento potrà essere ripetuto nella stessa posizione al fine di ottenere sufficiente campione da analizzare.

Per i campioni della spiaggia emersa sarà sufficiente l'infissione di un corto liner per circa 10 cm, ripetuto più volte nell'ambito ristretto di un quadrato di 100 cm di lato, sino ad ottenere un quantitativo di sedimento sufficiente per tutte le analisi da effettuare

Nel caso del punto di campionamento SM_04, prevedendosi un raggiungimento di uno spessore di 1.00 m, la o le carote estruse andranno suddivise negli spezzoni da 50 cm partendo dalla sommità coincidente con il fondale e poi miscelate tra i campioni corrispondenti sino ad ottenere un campione omogeneo rappresentativo del livello 0-50 cm e di quello 50-100 cm.

La profondità di carotaggio indicate nel capoverso precedente dovranno essere necessariamente raggiunte a meno che il carotiere non vada "a rifiuto", nel qual caso si interromperà il carotaggio ad una quota inferiore rispetto a quella prevista annotando la quota raggiunta dal carotiere.

Per i campionamento dei fondali si utilizzerà un sommozzatore che raggiungerà le stazioni di campionamento della spiaggia sommersa direttamente dalla battigia. Le carote saranno trasportate a riva sulla quale verrà attrezzata un tavolo per il campionamento.

Le carote di sedimento saranno preventivamente decorticate della parte più esterna a contatto con le pareti interne al liner, per evitare la contaminazione da trascinamento, fotografate e predisposto il log stratigrafico. Le attrezzature utilizzate che prevedono il contatto con il sedimento devono essere accuratamente pulite prima del loro reimpiego.

Per ciascuna carota saranno individuate sezioni di 50 cm o sezioni residue di almeno 20 cm rappresentative del livello più profondo.

2.2.2 *Preparazione del campione*

Da ciascuna sezione sarà prelevata una aliquota di sedimento in modo tale da garantire la massima rappresentatività del campione. Il campione prelevato sarà omogeneizzato e suddiviso nelle aliquote previste per le diverse analisi.

La quantità di materiale prelevata per ciascun campione sarà sufficiente a garantire tutte le analisi mineralogiche, granulometriche, chimiche ed ecotossicologiche, compresa l'aliquota di riserva da conservare per eventuali approfondimenti e/o verifiche.

Dal campione, prima delle analisi, saranno rimosse manualmente e registrate in campo (scheda di campo) e/o in laboratorio (rapporto di prova), le componenti di origine antropica (es.: frammenti di plastica, vetro, metallo, ecc.) e naturale (ciottoli, organismi del macrobenthos) di dimensioni comunque superiori a 5 mm. Questi aspetti saranno evidenziati nella scheda di campo di descrizione macroscopica del campione, corredata di foto. Sarà riportata anche una stima sommaria della percentuale in peso delle componenti di origine antropica.

Qualora il campione così ottenuto fosse costituito da oltre l'80% di ghiaia (diametro > 2 mm), le analisi chimiche potranno essere omesse, a meno di macroscopiche evidenze di contaminazione. In questo caso, la classe di qualità del materiale corrisponde alla migliore tra quelle previste dalla classe di tossicità rilevata (Tabella 2.8 dell'allegato tecnico al DECRETO 15 luglio 2016, n. 173).

All'atto del campionamento l'apposita "Scheda di campo" conterrà anche le informazioni identificative della stazione di prelievo (coordinate proiettate UTM WGS84) e dei campioni da avviare alle successive analisi.

2.2.3 Accorpamento campioni

Come previsto dall'allegato tecnico al DECRETO 15 luglio 2016, n. 173, per la tipologia di progetto risulterebbe possibile formare campioni composti per le successive analisi, ottenuti miscelando i campioni singoli provenienti da aree unitarie contigue aventi caratteristiche macroscopiche similari.

Nel caso specifico, dato il numero di campioni e per ottenere una maggiore rappresentatività della qualità e delle caratteristiche granulometriche/mineralogiche del sedimento, tutti i campioni prelevati saranno sottoposti alle analisi previste senza nessun accorpamento.

2.2.4 Conservazione del campione

Le modalità di trasporto e di conservazione dei campioni saranno le seguenti:

PARAMETRO	CONTENITORE	TRASPORTO (°C)	CONSERVAZIONE (°C)
Granulometria/Mineralogia	plastica o vetro	4 – 6	4 – 6
Sostanza Organica o TOC	vetro o polietilene	4 – 6	≤ - 20 ⁽¹⁾
Chimica organica	vetro o polietilene	4 – 6	≤ - 20 ⁽¹⁾
Metalli e Inorganici	polietilene o vetro	4 – 6	≤ - 20 ⁽¹⁾
Ecotossicologia⁽²⁾	polietilene o vetro	4 – 6	4 – 6

(1) solo per campioni che non siano stati liofilizzati

(2) da eseguire sul campione fresco (paragrafo 2.3.1).

Il periodo di conservazione dell'aliquota di materiale destinata a eventuali controanalisi e/o verifiche non sarà inferiore a 3 mesi dal termine delle attività di gestione dei materiali.

Le metodologie analitiche utilizzate per la determinazione dei parametri fisici, chimici, microbiologici ed ecotossicologici saranno conformi a protocolli nazionali e/o internazionali standardizzati o riportati su Manuali e Linee Guida del Sistema Nazionale delle Agenzie.

2.2.5 Qualità del dato

A garanzia della qualità del dato:

- saranno garantite le prestazioni di qualità di cui al D.Lgs 219/2010, come recepimento della Direttiva 90/2009/EC;
- le analisi saranno condotte da un laboratorio privato accreditato da organismi riconosciuti ai sensi della norma UNI CEI EN 17011/05 per i parametri utilizzati ai fini della classificazione di qualità dei materiali di cui al presente capitolo in possesso di certificazioni nazionali e/o internazionali relative all'inserimento in circuiti di calibrazione specifici, che diano dimostrazione della qualità delle analisi;
- i risultati delle analisi e delle relative misure di controllo qualità per ciascun parametro fisico, chimico, ecotossicologico, saranno riportati su rapporti di prova rilasciati dai laboratori e nella Relazione tecnica che conterrà anche i dati relativi all'analisi delle comunità bentoniche e delle biocenosi presenti redatti da tecnico qualificato, secondo le indicazioni riportate nei paragrafi specifici.

2.2.6 Relazione tecnica

Tutti i dati relativi al campionamento, alla caratterizzazione, alle prestazioni analitiche (QA/QC¹), alla classificazione saranno riportate in una relazione tecnica con allegate:

- La “Scheda di inquadramento dell'area di escavo” con conferma del rispetto delle indicazioni progettuali in merito a posizionamento dei punti di campionamento;
- Le “Schede di campo”;
- La “Caratterizzazione fisica” di cui al capitolo 2.5;
- I rapporti di prova di laboratorio chimico e relazione sulle analisi ecotossicologiche.

Oltre ai verbali cartacei compilati al momento del campionamento, tutta la documentazione fotografica ed i dati raccolti durante le attività di campionamento saranno organizzati e strutturati in modo da poter essere restituiti, alla fine delle operazioni di campionamento, in formato digitale, con la possibilità del loro inserimento all'interno di un Sistema Informativo Geografico.

¹ Quality Assurance/Quality Control – Assicurazione e controllo qualità

In particolare, i dati relativi ai campionamenti saranno resi disponibili in un'unica tabella nel formato Excel, che verrà fornita dall'Esecutore agli Enti di Controllo.

La tabella seguirà le specifiche di formattazione delineate di seguito. Le coordinate saranno riferite al datum WGS84 e saranno essere espresse in metri. Ad ogni campione sarà associato un unico record della tabella che conterrà tutte le informazioni richieste. I campi relativi alle tipologie di analisi che prevedono risultati di tipo descrittivo (descrizione del campione, qualità organolettiche, ecc.) saranno di tipo alfanumerico.

I campi relativi alle informazioni e alle tipologie di analisi che prevedono dati di tipo numerico (ad es. coordinate, profondità, ecc.) saranno unicamente di tipo numerico. La precisione sarà adeguata al parametro descritto ed allo strumento adoperato. Il separatore decimale sarà il punto. Non sarà presente alcun separatore di migliaia.

2.3 CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE ECOTOSSICOLOGICA

2.3.1 *Batteria di saggi biologici*

I saggi biologici saranno eseguiti su tutti i campioni destinati alle analisi, singoli o accorpati. I risultati saranno riportati su rapporti di prova rilasciati dai laboratori, indicando, oltre ai dati grezzi, il metodo ed i parametri statistici necessari, a supporto della affidabilità del dato, così come riportato in Appendice 2A dell'allegato tecnico al DECRETO 15 luglio 2016, n. 173 che, ad ogni buon conto, si allega, nella versione commentata, in calce alla presente. In particolare:

- nel caso di utilizzo dei criteri di integrazione ponderata di cui all'Appendice 2B (allegata anch'essa nella versione commentata in calce alla presente), i risultati saranno espressi come effetto misurato nel campione (\pm scarto tipo 6) e nel controllo negativo (\pm scarto tipo 6), riferito alla massima concentrazione del campione testata (compatibilmente al metodo del saggio impiegato);
- nel caso della classificazione ecotossicologica secondo il criterio tabellare ottenuto nell'ambito della batteria di saggi biologici utilizzata, i risultati saranno espressi come EC20 e/o EC50 con i relativi limiti fiduciali o come effetto (\pm scarto tipo 6) rispetto al controllo negativo (riportando il dato anche di quest'ultimo) e riferito alla massima concentrazione del campione testata in relazione al metodo del saggio impiegato.

I medesimi risultati, inclusi i dati relativi ai controlli positivi (rapportati alla carta di controllo del laboratorio), in forma riepilogativa tabellare, saranno comunque riportati e discussi nella Relazione tecnica.

Salvo specifiche indicazioni del metodo adottato, il sedimento intero o la frazione solida del sedimento sarà saggiata a fresco (non congelata, non essiccata né liofilizzata) prima possibile e comunque non oltre 15 giorni di conservazione a 4 – 6 °C al buio; la frazione liquida (acqua

interstiziale o elutriato 1:4 p/v) sarà preparata entro 10 giorni dal sedimento tal quale conservato a 4°C al buio e, se non saggiata entro le 24 h dalla preparazione, conservata a -20°C fino al momento dell'analisi. I contenitori con la matrice di prova non presenteranno spazio d'aria. La batteria di minima sarà composta da almeno 3 organismi appartenenti a gruppi tassonomici ben distinti, scegliendo una delle combinazioni di cui alla Tabella 2.3 riportata di seguito. Per ciascuna delle tipologia 1, 2 e 3 sarà selezionato un saggio biologico a scelta tra quelli indicati con il segno "X". La combinazione sarà la stessa per la totalità dei campioni previsti nell'ambito della medesima istruttoria.

A titolo esemplificativo una combinazione potrebbe essere la seguente:

1^a tipologia: saggio sulla fase solida. Bioluminescenza con *Vibrio fischeri* su sedimento privato dell'acqua interstiziale;

2^a tipologia: saggio su fase liquida. Inibizione di crescita algale con *Pheodactylum tricornutum* o *Dunaliella tertiolecta* o *Skeletonema costatum* su elutriato;

3^a tipologia: saggio con effetti cronici/sub-letali/a lungo termine e di comprovata sensibilità. Embriotossicità con *Paracentrotus lividus*, *Mytilus galloprovincialis* o *Crassostrea gigas* su elutriato.

Proposta ISPRA-ISS-CNR – Allegati Tecnici art 109, D.Lgs 152/06

Tabella 2.3 – Saggi biologici utili per l'allestimento della batteria. Con la "x" vengono indicati i possibili saggi alternativi per ciascuna tipologia

Gruppo	Batteri		Alghe	Crosteacei					Molluschi Bivalvi		Echinodermi		
Specie	Vibrio fischeri (Bacteria)		Dunaliella tertiolecta Pheodactylum tricornutum Skeletonema costatum (Algae)	Amphibalanus amphitrite (Crustacea)	Corophium spp (Crustacea)	Acartia tonsa (Crustacea)		Tigriopus fulvus (Crustacea)	Crassostrea gigas (Bivalvia)	Mytilus galloprovincialis (Bivalvia)	Paracentrotus lividus (Echinodermata)		
Matrice	fase liquida	fase solida	fase liquida	fase liquida	Sed. intero	fase liquida		Sed. intero	fase liquida	fase liquida	fase liquida	fase liquida	
Endpoint	Bioluminescenza		Crescita algale	Mortalità	Mortalità	Mort. (48 h)	Mort. (7 gg)	Sviluppo larvale	Mortalità	Sviluppo larvale	Sviluppo larvale	Fecon- dazione	Sviluppo larvale
1ª tipologia		XA			XA			XC					
2ª tipologia	XA		XC	XA		XA			XA			XA	
3ª tipologia							XC			XC	XC		XC

A = saggio acuto

C = saggio cronico/a lungo termine/subcronico/risp. subletale

2.3.2 Classificazione ecotossicologica

Completata la fase di campionamento e analisi, sulla base delle risultanze ottenute si procede con la classificazione ecotossicologica di ciascun campione di sedimento basata sull'utilizzo dei criteri di integrazione ponderata di cui all'**Appendice 2B** allegata alla presente.

Tuttavia, nell'ambito di indagini con elevata numerosità campionaria, come può essere inteso il caso in esame in cui ci sono numerosi campioni in rapporto ad una superficie relativamente ristretta, nella quale tutti i campioni risultino non mostrare effetti, è possibile semplificare la procedura di classificazione avvalendosi del criterio tabellare riportato in Figura 6.

In particolare, il criterio tabellare sarà applicato quando, nel nostro caso, tutti i campioni analizzati siano compresi nel seguente caso:

- a) tutti i campioni analizzati mostrino Tossicità “assente” per l'intera batteria di saggi biologici impiegati e le concentrazioni chimiche dei medesimi campioni risultino < L2 (Capitolo 2.4, tabella 2.5);

Tossicità Assente	==	Tutti i saggi hanno EC20 > 100% o Effetto < 20% o effetto ormetico < 100%
Tossicità Bassa	==	Solo un saggio presenta una EC20 < 100% ma EC50 > 100% o un effetto netto compreso tra 20 e 50% o un effetto ormetico > 100%
Tossicità Media	==	Due o più saggi presentano EC20 < 100% ma EC50 > 100% o effetti compresi tra 20 e 50 %, oppure un solo saggio con EC50 < 100% o effetto > 50%
Tossicità Alta	==	Due o più saggi con EC50 < 100% o effetto > 50%

Figura 6 - Classificazione ecotossicologica tabellare ottenuto nell'ambito della batteria di saggi biologici utilizzata. L'effetto ormetico è esclusivamente riferito alla biostimolazione nei saggi algali.

2.4 CARATTERIZZAZIONE E CLASSIFICAZIONE CHIMICA

2.4.1 Caratterizzazione chimica

La caratterizzazione chimica di tutti i sedimenti campionati sarà effettuata in relazione ai seguenti parametri chimici.

Tabella 2.4 - Parametri chimici da analizzare

PARAMETRI CHIMICI	SPECIFICHE	LIMITE DI QUANTIFICAZIONE ²
METALLI E METALLOIDI	As, Cd, Cr _{tot.} , Cr VI*, Cu, Hg, Ni, Pb, Zn, V*, Al*, Fe*	0,03 mg kg ⁻¹ (Cd, Hg); 1 mg kg ⁻¹ (altri)
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI	Acenaftilene, Benzo(a)antracene, Fluorantene, Naftalene, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Crisene, Indeno(1,2,3,c-d)pirene e loro sommatoria	1 µg kg ⁻¹
IDROCARBURI C>12*		5 mg kg ⁻¹
PESTICIDI ORGANOCLORURATI	Clordano, Aldrin, Dieldrin, Endrin, α-HCH, β-HCH, γ-HCH (Lindano), DDD, DDT, DDE (per ogni sostanza la somma degli isomeri 2,4 e 4,4), HCB, eptacloro, epossido,	0,1 µg kg ⁻¹
POLICLOROBIFENILI	Congeneri: PCB 28, PCB 52, PCB 77, PCB 81, PCB 101, PCB 118, PCB 126, PCB 128, PCB 138, PCB 153, PCB 156, PCB 169, PCB 180 e loro sommatoria	0,1 µg kg ⁻¹
COMPOSTI ORGANOSTANNICI	Monobutil, Dibutil, Tributilstagno e loro Sommatoria, (espressi come Sn organico)	1 µg kg ⁻¹ (riferito alla singola sostanza)
CARBONIO ORGANICO TOTALE O SOSTANZA ORGANICA TOTALE		0,1%
SOMMAT. T.E. PCDD, PCDF (DIOSSINE E FURANI) E PCB DIOSSINA SIMILI*	Elenco di cui alle note della tabella 3/A di cui al D.lgs 172/2015	D.Lgs 172/2015

* da considerare come sostanze aggiuntive di cui si presume la pericolosità ambientale e/o sanitaria. Nel caso in esame tali analisi non verranno eseguite a meno che di indicazioni differenti da parte degli Enti di Controllo.

Qualora il campione sia costituito da oltre l'80% di ghiaia (diametro > 2 mm), le analisi chimiche possono essere omesse, a meno di macroscopiche evidenze di contaminazione.

² I limiti di quantificazione riportati sono considerati come obiettivi a cui tendere. Viene ritenuto accettabile un LOD fino al 30% del valore di L1 (tabella 2.5), analogamente a quanto previsto dalla WFD rispetto agli SQA. Valori diversi di LOD non invalidano il dato, ma condizionano negativamente la stima del pericolo chimico HQ

I risultati delle analisi chimiche saranno riportati su rapporti di prova rilasciati dal laboratorio prescelto. Le seguenti informazioni:

- percentuale di recupero rispetto a materiali standard certificati;
- limite di quantificazione (garantendo quelli di cui alla Tabella 2.4);
- incertezza estesa;
- valutazioni di QA/QC;

potranno essere inserite sui medesimi rapporti o riportate nella Relazione tecnica. I medesimi risultati, in forma riepilogativa tabellare, saranno riportati e discussi nella Relazione tecnica.

Il laboratorio chimico che sarà utilizzato per le attività sarà accreditato per le analisi chimiche presso “ACCREDIA”, l'Ente Italiano di Accreditamento, e sarà in possesso dell'accreditamento per almeno l'80% delle prove chimiche elencate nella tabella 2.4 - Parametri chimici da analizzare.

2.4.2 Caratterizzazione chimica dei materiali

La classificazione chimica dei materiali è basata sui livelli chimici di riferimento (L1 e L2), di cui alla Tabella 2.5 riportata qui di seguito.

Qualora per le analisi ecotossicologiche siano stati applicati i criteri di integrazione ponderata di cui all'Appendice 2B, si seguirà il medesimo criterio anche per le analisi chimiche, la cui procedura è descritta in **Appendice 2C** allegata alla presente. Il tool applicativo per eseguire automaticamente tale elaborazione dei dati è scaricabile dal sito istituzionale dell'ISPRA.

Qualora non siano stati utilizzati i criteri di integrazione ponderata di cui all'Appendice 2B per le analisi ecotossicologiche, i risultati delle analisi chimiche saranno confrontati con i Livelli chimici di riferimento (L1 e L2) di cui alla Tabella 2.5 riportata nella pagina seguente.

Tabella 2.5 – Livelli chimici di riferimento nazionali

PARAMETRO	L1	L2
Elementi in tracce	[mg kg⁻¹] p.s.	
Arsenico	12	20
Cadmio	0,3	0,80
Cromo	50	150
Cr VI	2	2
Rame	40	52
Mercurio	0,3	0,80
Nichel	30	75
Piombo	30	70
Zinco	100	150

PARAMETRO	L1	L2
Contaminanti organici	[$\mu\text{g kg}^{-1}$] p.s.	
Composti organostannici	5 ⁽¹⁾	72 ⁽²⁾
Σ PCB ⁽³⁾	8	60
Σ DDD ⁽⁴⁾	0,8	7,8
Σ DDE ⁽⁴⁾	1,8	3,7
Σ DDT ⁽⁴⁾	1,0	4,8
Clordano	2,3	4,8
Aldrin	0,2	10 ⁷
Dieldrin	0,7	4,3
Endrin	2,7	10
α -HCH	0,2	10 ⁷
γ -HCH	0,2	10 ⁷
γ -HCH (Lindano)	0,2	1,0
Eptacloro epossido	0,6	2,7
HCB	0,4	50 ⁷
Idrocarburi C>12	Non disponibile	50000
Σ IPA(16)(5)	900	4000
Antracene	24	245
Benzo[a]antracene	75	500
Benzo[a]pirene	30	100
Benzo[b]fluorantene	40	500 ⁷
Benzo[k]fluorantene	20	500 ⁷
Benzo[g,h,i]perilene	55	100 ⁷
Crisene	108	846
Indenopirene	70	100 ⁷
Fenantrene	87	544
Fluorene	21	144
Fluorantene	110	1494
Naftalene	35	391
Pirene	153	1398
Σ T.E. PCDD,PCDF (6) (Diossine e Furani) e PCB diossina simili	2×10^{-3}	1×10^{-2} *

⁽¹⁾ riferito al solo TBT

⁽²⁾ riferito alla sommatoria di MBT, DBT, TBT Espresso come Sn organico totale;

⁽³⁾ come sommatoria dei seguenti congeneri: 28, 52, 77, 81, 101, 118, 126, 128, 138, 153, 156, 169, 180;

⁽⁴⁾ come sommatoria degli isomeri 2,4 e 4,4;

⁽⁵⁾ come sommatoria dei 16 IPA di maggior rilevanza ambientale indicati dall'USEPA (Acenaftilene, Benzo(a)antracene, Fluorantene, Naftalene, Antracene, Benzo(a)pirene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(g,h,i)perilene, Acenaftene, Fluorene, Fenantrene, Pirene, Dibenzo(a,h)antracene, Crisene, Indeno(1,2,3,c-d)pirene;

⁽⁶⁾ L'Elenco dei congeneri e relativi Fattori di Tossicità Equivalenti (EPA, 1989) e l'elenco congeneri PCB Diossina simili (WHO, 2005) e quello riportato alle note della tabella 3/A di cui al D.Lgs.172/2015.

⁽⁷⁾ Concentrazione valida solo per attività di ripascimento emerso;

* relativa alla sommatoria di PCDD e PCDF

2.5 CARATTERIZZAZIONE FISICA

La descrizione delle caratteristiche fisiche è riportata nella seguente Tabella 2.6.

Tabella 2.6 – Parametri fisici e relative specifiche

PARAMETRI FISICI		UNITÀ DI MISURA
DESCRIZIONE MACROSCOPICA	Colore, odore, presenza di concrezioni, residui di origine naturale e/o antropica	-
GRANULOMETRIA	Frazioni granulometriche al $1/2\phi$ Dove $\phi = -\log_2$ (diametro in mm/diametro unitario in mm)	%
MINERALOGIA	Principali caratteristiche mineralogiche	-

La descrizione macroscopica dei campioni sarà particolarmente accurata, sia per l'area di prelievo che per le eventuali aree di deposizione. Questo in previsione del fatto che l'opzione di gestione dei materiali da dragare è quella del ripascimento costiero. In particolare per la descrizione del colore saranno utilizzate tavole cromatiche (Tavole di Munsell) con la medesima scala per entrambi i siti. Inoltre saranno annotati odore, presenza di concrezioni, residui di origine naturale e/o antropica.

La descrizione macroscopica sarà riportata nella “scheda di campo”, assieme ai dati di campo ritenuti più significativi, tra i quali, si ribadisce, l'allontanamento della frazione granulometrica superiore ai 5 mm, come riportato nel paragrafo “2.2.2 Preparazione del campione”.

Sempre in previsione dell'utilizzo dei sedimenti di dragaggio per il ripascimento costieri, di tutti i campioni sarà prodotta la curva di distribuzione granulometrica cumulata e la ripartizione delle differenti frazioni secondo il sistema di classificazione granulometrica definita come la scala di Wentworth (o Udden-Wentworth)

Intervallo dimensionale (metrico)	Classi granulometriche (Wentworth)
4 - 2 mm	Ghiaia molto fine (Granule)
2 - 1 mm	Sabbia molto grossolana (Very coarse sand)
1 - 1/2 mm	Sabbia grossolana (Coarse sand)
1/2 - 1/4 mm	Sabbia media (Medium sand)
1/4 - 1/8 mm	Sabbia fine (Fine sand grain)
1/8 – 1/16 mm	Sabbia molto fine (Very fine sand grain)
1/16 – 1/256 mm	Silt (Silt)
< 1/256 mm	Argilla (Clay particle)

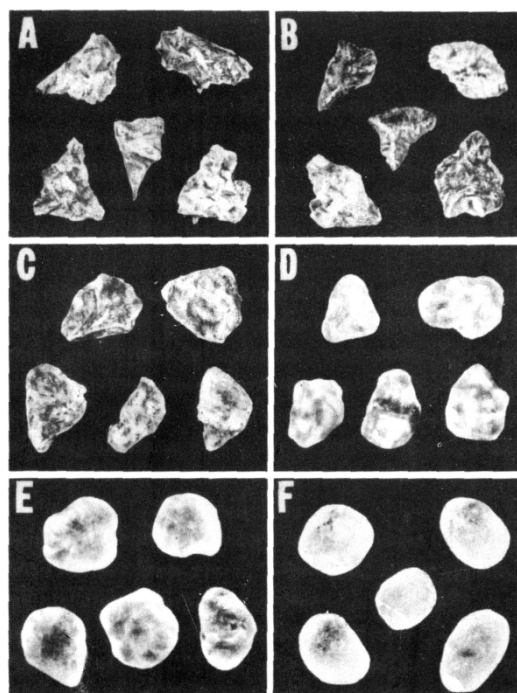
L'analisi granulometrica sarà effettuata mediante setacci e crivelli, per via umida, e risulterà compresa la raccolta del campione in sacchetti delle singole frazioni trattenute ai setacci e la loro restituzione per l'effettuazione delle analisi mineralogiche.

Inoltre sulla porzione passante al silt dovrà essere effettuata l'analisi granulometrica per sedimentazione compresa la determinazione del peso specifico dei granuli.

Le varie frazioni restituite saranno descritte singolarmente con l'ausilio di un microscopio ottico binoculare per la caratterizzazione petrografia. In particolare sarà esaminata la presenza di frammenti litoidi, cioè clasti provenienti dalla frammentazione di rocce preesistenti, di costituenti monomineralogici, in particolare il quarzo, e di bioclasti, includendo in questa classe sia parti di gusci e di dermascheletro sia organismi calcarei, con particolare riferimento ai piccoli gasteropodi ed ai foraminiferi.

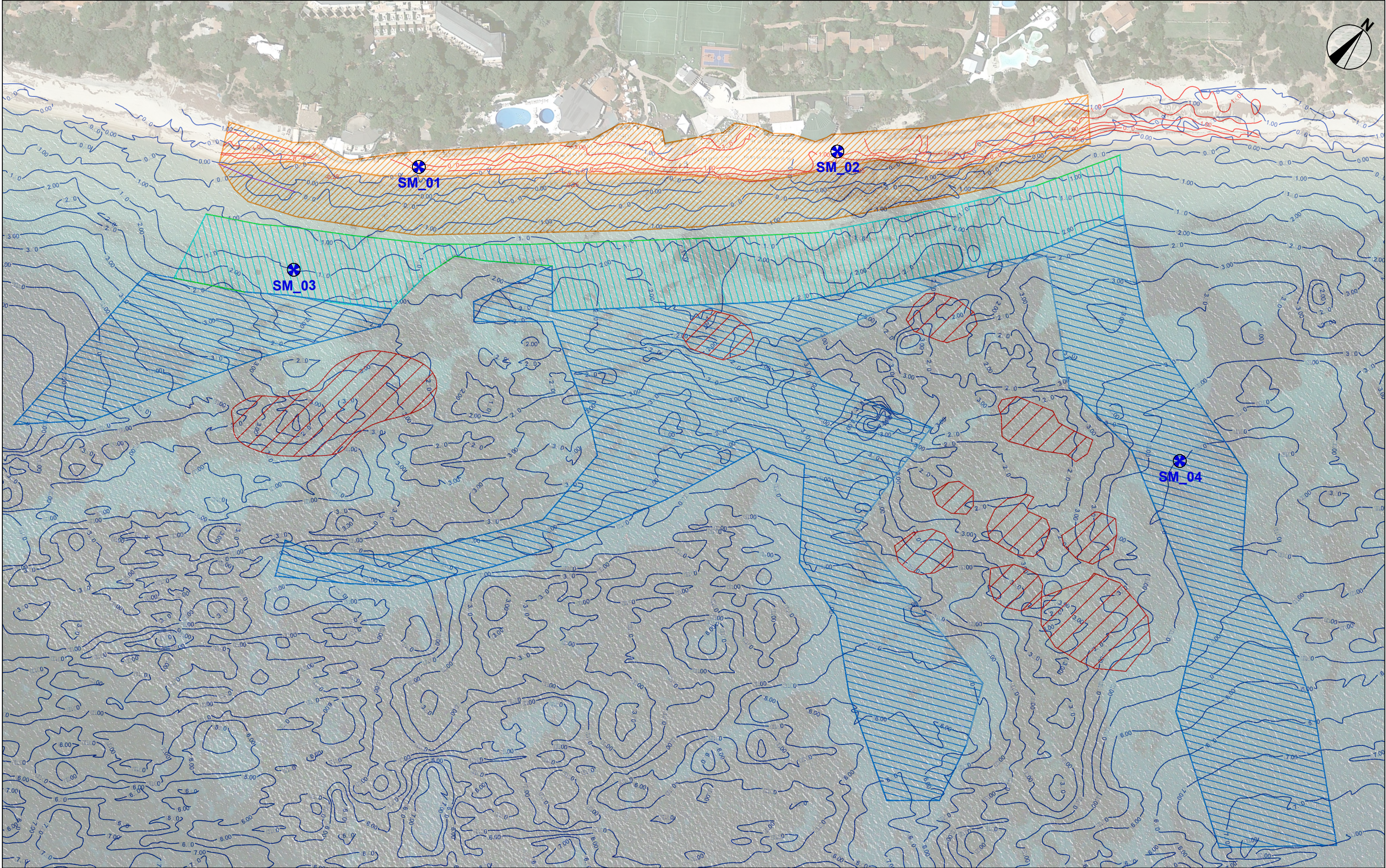
Di ogni costituente abiotico selezionato sarà inoltre essere specificato il grado di arrotondamento (da Powers, 1953, modif. in Shepard, 1963) suddividendolo nelle seguenti sei classi:

- A. molto angolosi;
- B. angolosi;
- C. subangolosi;
- D. subarrotondati;
- E. arrotondati;
- F. ben arrotondati.



Successivamente saranno calcolate sia le percentuali di ciascuna classe granulometrica in confronto al totale del campione sia quella dei vari costituenti selezionati in confronto alla classe granulometrica. Le percentuali delle classi saranno riportate su degli istogrammi e, cumulate, su diagrammi semilogaritmici per un immediato raffronto tra le varie sezioni ed i vari campioni nonché una verifica del grado di cernita del sedimento.





APPENDICE 2A: INFORMAZIONI DA RIPORTARE NEI RAPPORTI DI PROVA RELATIVI ALLE INDAGINI ECOTOSSICOLOGICHE

Commento [f61]: I campi riportati nella scheda di seguito riportata sono orientativi, in quanto dipendenti dalle specifiche metodologiche previste dallo specifico saggio biologico.

Campione	
Data campionamento	
Matrice	
Concentrazione/i testata/e:	
Organismo test	
Metodo utilizzato	
End point misurato	
Sostanza tossica di riferimento (controllo positivo)	
EC50 e limiti fiduciali (controllo positivo)	
Range di riferimento e/o carta di controllo	
Acqua usata per il test come controllo/diluente	
Parametri di controllo (es. salinità, pH, Temperatura)	
Nr. repliche	
Tempo di esposizione	
EC20 con limiti fiduciali	
EC50 con limiti fiduciali	
Effetto percentuale medio alla conc. max	
Dev. St. delle repliche alla conc. max	
Per il saggio in fase solida con <i>Vibrio fischeri</i>	
Tossicità misurata (TU50) ± Lim fiduc. (95%)	
R ²	
Sediment Toxicity Index (STI)	

Dati da utilizzare per l'applicazione dei criteri di integrazione ponderata

¹ Misura dell'endpoint	Media	Deviazione standard	Nr. repliche
Controllo negativo	Media delle letture delle repliche alla massima concentrazione testata	Deviazione standard tra le repliche alla massima concentrazione testata	Nr. Repliche alla massima concentrazione
Campione (trattato)	Media delle letture delle repliche alla massima concentrazione testata	Deviazione standard tra le repliche alla massima concentrazione testata	Nr. Repliche alla massima concentrazione

Commento [f64]: Del controllo

Commento [c62]: Non considerare

Commento [c63]: Non considerare

Commento [c65]: Non considerare

Solo per saggio in fase solida mediante <i>Vibrio fischeri</i>			
	Media	Deviazione standard	Nr. repliche
Controllo negativo	Soglia Tossicità Naturale stimata (TU50)	CV delle letture di controllo I_q [(dev. Std. I_q / media I_q controllo] * 100) espresse in TU proporzionali rispetto alla Soglia di Tossicità Naturale	Numero repliche controllo
Campione (trattato)	Tossicità misurata riferita al peso secco (TU50)	¼ dei limiti fiduciali della tossicità misurata riferita al peso secco	2

Commento [f66]: E' disponibile sul sito ISPRA uno specifico foglio di calcolo per l'automatizzazione dei calcoli.

Commento [f68]: I_t

Commento [f69]: I_t

Commento [f70]: I_t

Commento [f67]: Calcolata secondo la seguente funzione:
Soglia Tox Nat (TU) = $3.13 * Pelite(\%) + 25.36$
Come da foglio di calcolo reperibile sul sito web ISPRA.

Commento [f71]: Anche nel caso in cui il saggio sia stato eseguito in singolo.

¹ Test algale: densità cellulare o tasso di crescita; test di fecondazione/ sviluppo lavale: % fecondati/sviluppati; test di mortalità/immobilizzazione: numero sopravvissuti; test con *Vibrio fischeri* su fase liquida: % bioluminescenza.

APPENDICE 2B: CRITERI DI INTEGRAZIONE PONDERATA PER LA VALUTAZIONE DELLE RISULTANZE ECOTOSSICOLOGICHE

I criteri di integrazione ponderata considerano aspetti importanti e caratteristiche specifiche dei saggi biologici inclusi nella batteria utilizzata, tra cui la significatività statistica della differenza di effetto tra campione e controllo (contemplando la variabilità tra le repliche, sia nel controllo, sia nel campione); la severità dell'effetto (inteso come gravità del danno biologico misurato dallo specifico end-point); la tipologia di esposizione (acuta o a breve termine, cronica o a lungo termine); la rappresentatività ambientale della matrice testata.

Per ciascuno dei saggi previsti nelle diverse tipologie di batterie utilizzabili è indicata una “soglia” di effetto che rappresenta la variazione minima ritenuta biologicamente significativa per ciascuna condizione sperimentale (Tabella A1); vengono anche riportati i “pesi” attribuiti a ciascun saggio in funzione della rilevanza biologica dell'end-point misurato, della durata dell'esposizione, della matrice testata (Tabella A2).

Commento [c72]: B

Commento [c73]: B

Tabella A1 – Valori di soglia attribuiti ai saggi biologici previsti nelle batterie.

Commento [c74]: B

Species	Endpoint (E)	Soglia (%)	Esposizione (T)	Matrice (M)
	Sviluppo larvale	20	Cronica/sub.let	a, d
<i>Acartia tonsa</i>	Mortalità	15	Acuta	b, c
<i>Amphibalanus amphitrite</i>	Mortalità	10	Acuta	b, c
<i>Corophium insidiosum</i>	Mortalità	15	Acuta	a, d
<i>Corophium orientale</i>	Mortalità	15	Acuta	a, d
<i>Crassostrea gigas</i>	Sviluppo	15	Cronica sub let.	c
<i>Dunaliella tertiolecta</i>	Crescita algale	10	Cronica sub let.	b, c
<i>Mytilus galloprovincialis</i>	Sviluppo	15	Cronica sub let.	b, c
<i>Paracentrotus lividus</i>	fecondazione	15	Acuta	b, c
	Sviluppo	15	Cronica	b, c
<i>Phaeodactylum tricornutum</i>	Crescita algale	10	Cronica	b, c
<i>Skeletonema costatum</i>	Crescita algale	10	Cronica	b, c
<i>Tigriopus fulvus</i>	Mortalità	10	Acuta	b, c
<i>Vibrio fischeri</i>	bioluminescenza	15	Acuta	b, c
		25		a, d

a = sedimento intero; b = acqua interstiziale; c = elutriato; d = sedimento umido (privato di acqua interstiziale).

Tabella A.2 – Pesi attribuiti in funzione della rilevanza dell’endpoint biologico, la matrice, il tempo di esposizione ed utilizzati per il calcolo del coefficiente W_2 . Vengono riportati anche i valori per la biostimolazione algale.

ENDPOINT BIOLOGICO (En)		MATRICE (M)	
fecondazione	1.5	Sedimento intero (tal quale)	1
Sviluppo	1.9	Acqua interstiziale	0.8
Crescita algale	2.1	Elutriato	0.7
Bioluminescenza	2.4	Sedimento umido (es. centrifugato)	0.6
Mortalità	3		
ESPOSIZIONE (T)		BIOSTIMOLAZIONE ALGALE E_i	
Acuta	1	$E \leq 40\%$	0
		$40 < E \leq 100\%$	1.25
Cronica	0,7	$E > 100\%$	1.5

Commento [c75]: B

Commento [f76]: Comprensivo della biostimolazione nei confronti di *Vibrio fischeri*

Vengono di seguito descritti i passaggi e le procedure di calcolo per l’integrazione dei risultati e la formulazione del giudizio di tossicità di cui è riportato uno schema complessivo nella Figura A1:

- dopo la verifica dei dati, per ciascun saggio biologico viene calcolato l’effetto (E_i), inteso come variazione percentuale dell’endpoint misurato e compensato tramite la correzione di Abbott rispetto alle variazioni osservate nel controllo (eq. 2 del flow-chart di Figura A1);
- l’effetto E_i viene corretto in base alla significatività statistica della variazione rispetto ai controlli, applicando il coefficiente Z che viene calcolato in funzione del valore ottenuto dal test T per dati con varianza disomogenea (punto 3 del flow-chart di Figura A1). Il coefficiente Z ha un valore pari a 1 (nessuna riduzione dell’effetto) quando il campione risulta significativamente diverso dal controllo ($p < 0.05$); esso decresce con il diminuire della significatività, passando in maniera lineare da 1 a 0.5 quando p cresce da 0.05 a 0.06. Per valori di p superiori a 0.06, il coefficiente Z diminuisce rapidamente in maniera non lineare fino a 0.2, quando p tende a 1. Questa correzione riduce progressivamente il peso complessivo di un saggio non statisticamente significativo, ma non ne elimina completamente il contributo alla batteria;
- ciascun effetto (E_i) moltiplicato per il suo coefficiente Z, viene rapportato con la “soglia” specifica per quel saggio (eq. 4 del flow-chart di figura A1); l’effetto corretto (E_{iw}) così ottenuto indica di quante volte la variazione misurata in un saggio supera quella ritenuta biologicamente rilevante;
- solo per i saggi algali, in caso di un effetto di biostimolazione, viene assegnato un valore di E_{iw} pari a 0 se l’effetto è $< 40\%$, 1.25 se l’effetto è $> 40\%$ ma $< 100\%$, pari a 1.5 se l’effetto è $> 100\%$;
- l’indice di pericolo complessivo della batteria di saggi ecotossicologici (Hazard Quotient, $HQ_{Batteria}$) viene calcolato come sommatoria degli effetti pesati (E_{iw}) dei singoli saggi (eq. 5 del flow-chart di figura A1), ulteriormente corretti secondo il fattore W_2 che corrisponde al prodotto dei pesi assegnati in funzione della rilevanza biologica dell’endpoint considerato,

Commento [c77]: B

Commento [c78]: B

Commento [c79]: B

Commento [f80]: e per il saggio con *Vibrio fischeri* in fase liquida.

Commento [c81]: B

della rilevanza ecologica della matrice testata, della esposizione acuta o cronica degli organismi (Tabella A2).

- per l'attribuzione del livello di pericolo derivante dalla batteria di saggi ecotossicologici, il valore ottenuto per l'indice $HQ_{Batteria}$ è normalizzato ad una scala compresa tra 0 e 10 (eq. 6 del flow-chart di figura A1), dove 1 corrisponde al valore di soglia della batteria (cioè il valore di HQ che si otterrebbe se tutti i saggi della batteria mostrassero un effetto pari alla rispettiva soglia) e 10 corrisponde al valore massimo della batteria (quando tutti i saggi mostrano il 100% di effetto). A seconda del valore dell' $HQ_{Batteria}$ normalizzato, il livello di pericolo ecotossicologico viene attribuito ad una classe di gravità (da assente a molto alto), identificata da un diverso colore: Assente/bianco se < 1 ; Basso/azzurro se $HQ_{Batteria} \geq 1$ e < 1.5 ; Medio/giallo se $HQ_{Batteria} \geq 1.5$ e < 3 ; Alto/rosso se $HQ_{Batteria} \geq 3$ e < 6 ; Molto Alto/nero se $HQ_{Batteria} \geq 6$ (Tabella A3).

Commento [c82]: B

Commento [c83]: B

Commento [c84]: B

Tabella A.3 – Classi di pericolo ecotossicologico rispetto ai valori di HQ (Hazard Quotient) della batteria di saggi.

Commento [c85]: B

HQ BATTERIA DI SAGGI	CLASSE DI PERICOLO
< 1	Assente
$\geq 1 - 1.5$	Basso
$\geq 1.5 - 3.0$	Medio
$\geq 3.0 - 6.0$	Alto
$\geq 6.0 - 10.0$	Molto alto

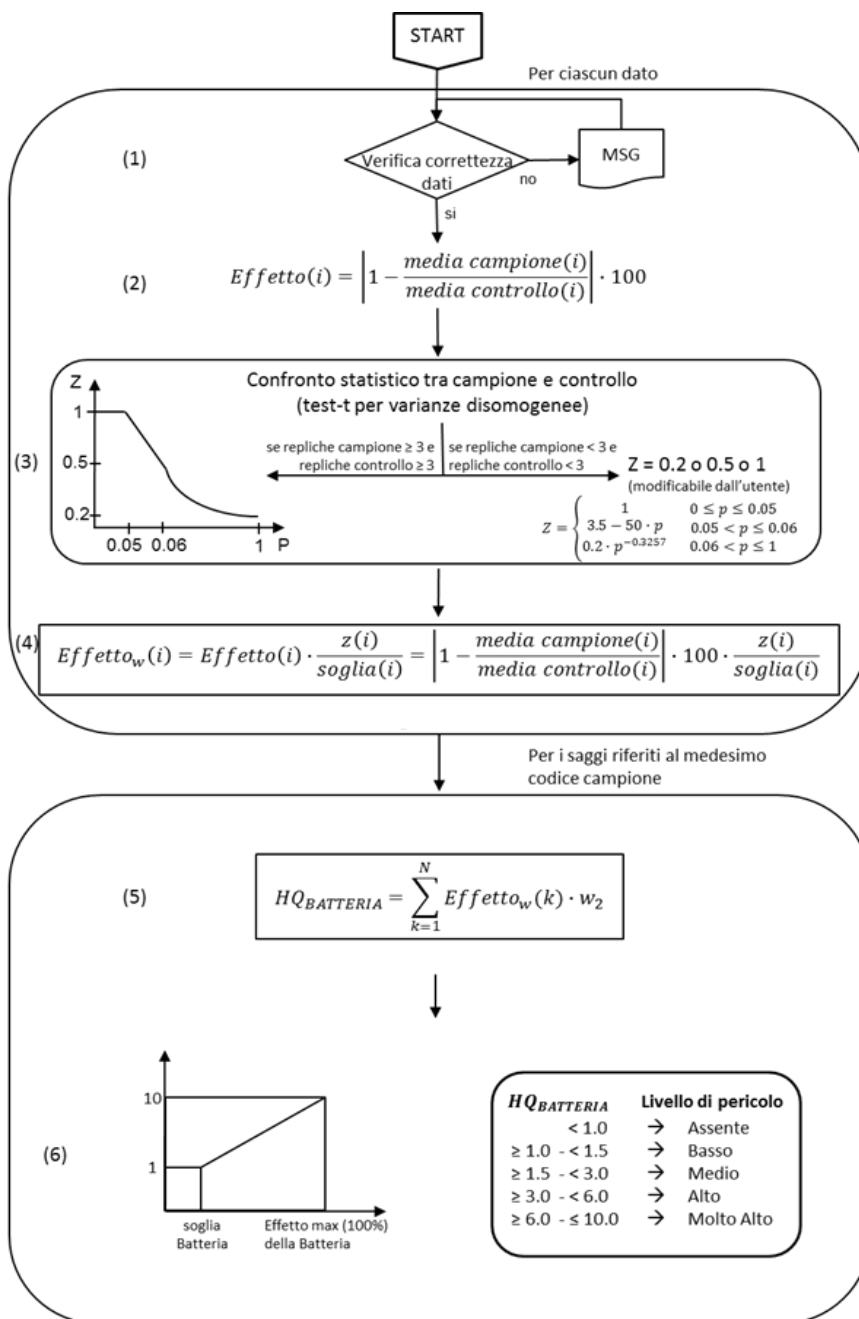


Figura A1 – Procedura per l'elaborazione dei dati dei saggi ecotossicologici.

Commento [c86]: 8

APPENDICE 2C: CRITERI DI INTEGRAZIONE PONDERATA PER L'ELABORAZIONE DEI DATI CHIMICI

I criteri di integrazione ponderata considerano la tipologia dei parametri, il numero dei contaminanti che eccedono il riferimento specifico, nonché l'entità di tali sforamenti rispetto ai limiti previsti. Viene dunque abbandonata la logica del mero superamento del valore tabellare, anche minimo e da parte di un unico parametro, come principio fondamentale per la classificazione chimica.

Tutti i parametri chimici di cui è prevista l'analisi, hanno un "peso" (da 1 a 1.3) a seconda che non siano contemplati dalla Direttiva 2013/39/UE (peso 1), o che al contrario siano inseriti nella lista delle sostanze "prioritarie" (peso 1.1) o in quella delle sostanze "pericolose e prioritarie" (peso 1.3), o siano annoverati nella convenzione di Stoccolma sui POP (peso 1.3). Il diverso peso assegnato ai vari composti ha lo scopo di conferire una maggiore rilevanza nella classificazione chimica dei sedimenti alla variazione di quegli inquinanti che siano caratterizzati da una più elevata tossicità, tendenza al bioaccumulo e persistenza nell'ambiente o che debbano essere soggetti ad una progressiva riduzione nell'ambiente secondo gli obiettivi posti dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Tabella C1).

Tabella C.1– Lista dei parametri e dei relativi pesi previsti per l'elaborazione dei dati chimici

SOSTANZE CHIMICHE	Peso	Numero CAS	SOSTANZE CHIMICHE	Peso	Numero CAS
As	1	7784-42-1	PCB-81	1.3	70362-50-4
Cd	1.3	7440-43-9	PCB-101	1	37680-73-2
Cr totale	1	7440-47-3	PCB-118	1.3	31508-00-6
Cu	1	7440-50-8	PCB-126	1.3	57465-28-8
Hg	1.3	7439-97-6	PCB-128	1	38380-07-3
Ni	1.1	7440-02-0	PCB-138	1	35065-28-2
Pb	1.1	7439-92-1	PCB-153	1	35065-27-1
Zn	1	9029-97-4	PCB-156	1.3	38380-08-4
Acenafte	1	83-32-9	PCB-169	1.3	32774-16-6
Antracene	1.3	120-12-7	PCB-180	1	35065-29-3
Benzo(a)antracene	1	56-55-3	ΣPCB	1.3	n.a.
Benzo(a)pirene	1.3	50-32-8	Aldrin	1.3	309-00-2
Benzo(b)fluorantene	1.3	205-99-2	α-Esaclorocicloesano	1.3	319-84-6
Benzo(k)fluorantene	1.3	207-08-9	β-Esaclorocicloesano	1.3	319-85-7
Benzo(g,h,i)perilene	1.3	191-24-2	γ-Esaclorocicloesano	1.3	581-89-9
Crisene	1	218-01-9	Esaclorocicloesano totale	1.3	n.a.
Dibenzo(a,h)antracene	1	53-70-3	Clordano	1.3	57-74-9
Fenantrene	1	85-01-8	Σ DDD	1.3	72-54-8 + 53-19-0
Fluorene	1	86-73-7	Σ DDE	1.3	82413-20-5 + 72-55-9
Fluorantene	1.1	206-44-0	Σ DDT	1.3	50-29-3 + 789-02-6
Indeno(1,2,3,c,d)pirene	1.3	193-39-5	Σ DDD_DDE_DDT	1.3	n.a.
Naftalene	1.1	91-20-3	Dieldrin	1.3	60-57-1
Pirene	1	129-00-0	Endrin	1.3	72-20-8
ΣIPA	1.3	n.a.	Eptacloro epossido	1.3	1024-57-3
PCB-28	1	7012-37-5	Σ composti organostannici (Sn)	1.3	n.a.
PCB-52	1	35693-99-3	Esaclorobenzene (HCB)	1.3	118-74-1
PCB-77	1.3	32598-13-3	Σ PCDD,PCDF (TE-I)	1.3	n.a.
			Σ PCDD,PCDF, dioss.-simile PCB (TE-I)	1.3	n.a.

Vengono di seguito descritti i passaggi e le procedure di calcolo per l'integrazione dei risultati e la classificazione chimica; lo schema complessivo è riassunto nella Figura C1.

L'elaborazione dei dati chimici inizia con il confronto delle concentrazioni misurate nei sedimenti con L1 e L2 di cui alla Tabella 2.5 (e suoi successivi aggiornamenti); il confronto può essere effettuato con "riferimenti" sito-specifici (ad esempio L1_{loc} e L2_{loc}), qualora tali livelli siano stati definiti a livello locale secondo i criteri di cui all'**Appendice 2D**.

In funzione del riferimento, per ciascun parametro chimico analizzato, viene calcolata la variazione rispetto al limite, ovvero il Ratio To Reference (RTR) (eq. 3 del flow-chart di Figura C1); il valore di RTR viene corretto in funzione del "peso" del contaminante per ottenere un valore di RTR_w (eq. 4 del flow-chart di figura C1), al fine di enfatizzare l'importanza delle variazioni osservate per i contaminanti più pericolosi.

Il calcolo dell'indice di pericolo quantitativo (Hazard Quotient), specifico per la caratterizzazione chimica dei sedimenti (HQ_c), è ottenuto dalla media di tutti gli RTR_w dei parametri con RTR ≤ 1 (cioè valori inferiori rispetto al limite del riferimento), addizionato con la sommatoria Σ degli RTR_w di tutti i contaminanti con RTR > 1 (eq. 5 del flow-chart di figura C1):

$$HQ_c = \frac{\sum_{j=1}^N RTR_w(j)_{RTR(j) \leq 1}}{N} + \sum_{k=1}^M RTR_w(k)_{RTR(k) > 1}$$

dove N and M sono il numero dei parametri con RTR rispettivamente ≤ o > 1, mentre j e k sono indici che permettono di ripetere il calcolo per N o M volte.

Con tale procedura di calcolo, l'indice di pericolo chimico (HQ_c) varia in funzione del numero di parametri che superano i riferimenti (i cui RTR_w sono addizionati nella sommatoria Σ), dell'entità del superamento e della tipologia dei contaminanti.

L'indice chimico HQ_c è assegnato ad una classe di pericolo (da assente a molto alto), identificata da un diverso colore: Assente/bianco se HQ_c < 0.7; Trascurabile/verde se 0.7 ≥ HQ_c < 1.3; Basso/azzurro se 1.3 ≥ HQ_c < 2.6; Medio/giallo se 2.6 ≥ HQ_c < 6.5; Alto/rosso se 6.5 ≥ HQ_c < 13; Molto Alto/nero se HQ_c ≥ 13 (eq. 6 del flow-chart di Figura C1 e Tabella C2).

Poiché la procedura di calcolo non cambia in funzione del tipo di riferimento scelto per il confronto, i dati chimici vengono elaborati contemporaneamente per ottenere un valore di HQ_c ed una classe di pericolo chimico nei confronti di tutti i riferimenti adottati.

Tabella C.2 - Classi di pericolo chimico rispetto ai valori di HQ_c

HQ _c	CLASSE DI PERICOLO
0 – < 0.7	Assente
0.7 – < 1.3	Trascurabile
1.3 – < 2.6	Basso
2.6 – < 6.5	Medio
6.5 – < 13.0	Alto
≥ 13.0	Molto Alto

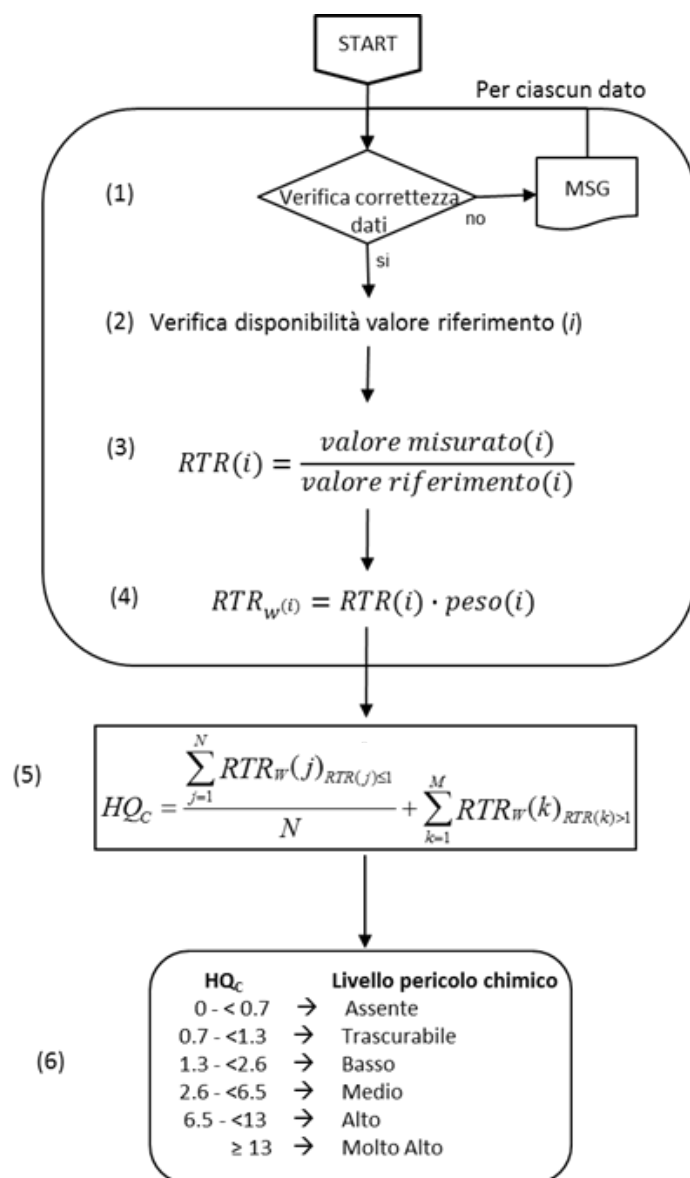


Figura C1 - Procedura per l'elaborazione dei dati di caratterizzazione chimica dei sedimenti.